
Secondo giorno della ventunesima Riunione
Giornale MC(21) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE MINISTERIALE SULLA COOPERAZIONE CON I PARTNER ASIATICI

1. Noi, Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti dell'OSCE, accogliamo con favore l'attiva partecipazione dei Partner asiatici per la cooperazione nell'ambito dell'OSCE, rilevando che, nel corso degli anni, il partenariato si è costantemente rafforzato ed è stata dimostrata la sua importanza ed efficienza. Rinnoviamo il nostro impegno ad approfondire e ampliare il dialogo e la cooperazione con i Partner asiatici, sulla base della Decisione N.5/11 del Consiglio dei ministri, e invitiamo i Partner a continuare ad attuare volontariamente gli impegni OSCE.
2. Prendiamo atto con soddisfazione del generoso contributo dei Partner asiatici dell'OSCE a progetti fuori bilancio e a importanti attività dell'OSCE, con riferimento in particolare al sostegno prestato dal Giappone, dall'Australia, dalla Repubblica di Corea e dal Regno di Thailandia per la realizzazione della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina. Incoraggiamo i Partner asiatici a continuare ad avvalersi degli esistenti meccanismi dell'OSCE, incluso il Fondo di partenariato.
3. Confermiamo il nostro impegno a scambiare informazioni in modo aperto e franco in seno al Gruppo di contatto con i Partner asiatici per la cooperazione dell'OSCE, che funge da principale foro di dialogo regolare tra gli Stati partecipanti dell'OSCE e i Partner asiatici per la cooperazione nell'ambito delle attività dell'Organizzazione. Prendiamo atto con soddisfazione della prassi di tenere conferenze regolari dell'OSCE nei Partner per la cooperazione e invitiamo gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione ad avvalersi in modo più proattivo di tali eventi per accrescere il dialogo. In tale contesto, rileviamo un crescente interesse tra i Partner asiatici per la cooperazione ad approfondire la comprensione dell'esperienza e della competenza dell'OSCE in settori come la lotta alle minacce transnazionali, le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, il rafforzamento del ruolo e dell'inclusione delle donne in campo politico ed economico, nonché le pari opportunità per le donne e gli uomini di contribuire ai processi di pace, e ribadiamo la nostra disponibilità a continuare a condividere le migliori prassi dell'OSCE attraverso i vari formati esistenti.

1 Include emendamenti apportati al testo del Documento a seguito della riunione di conformità linguistica svoltasi il 30 gennaio 2015.

4. Riaffermiamo il nostro obiettivo di lungo termine di rafforzare ulteriormente l'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan nelle tre dimensioni, conformemente alla richiesta presentata dal governo dell'Afghanistan, come ricordato nelle Decisioni N.4/07 e 4/11 del Consiglio dei ministri. Plaudiamo ai progressi finora compiuti e invitiamo a proseguire l'attuazione di tali decisioni dopo il 2014, tra l'altro nel settore della cooperazione frontiera a livello bilaterale e multilaterale tra gli Stati partecipanti dell'OSCE e l'Afghanistan. Accogliamo con favore lo svolgimento delle elezioni in Afghanistan nel 2014 e la formazione del Governo di unità nazionale. Rileviamo con compiacimento l'invio di gruppi di supporto elettorale dell'ODIHR in Afghanistan negli ultimi anni e incoraggiamo il Governo afgano a fare buon uso delle raccomandazioni formulate.

5. Riaffermiamo la nostra condanna del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni e il nostro fermo rifiuto di identificare il terrorismo con qualsiasi razza, etnia, nazionalità o religione. Ribadiamo la nostra volontà di combatterlo, in quanto costituisce una delle più gravi minacce alla pace e alla sicurezza internazionali ed è incompatibile con i valori fondamentali e i principi condivisi sia dagli Stati partecipanti dell'OSCE sia dai Partner per la cooperazione. Accogliamo con favore il dialogo sulle iniziative per prevenire e contrastare il terrorismo e l'estremismo violento, arrestare il flusso di combattenti terroristi stranieri e sviluppare e attuare strategie di repressione, riabilitazione e reintegrazione, in piena attuazione delle risoluzioni 2170 e 2178 delle Nazioni Unite, con particolare riguardo ai combattenti terroristi stranieri ivi identificati, al fine di garantire che ogni persona che partecipi al finanziamento, alla pianificazione, alla preparazione o all'esecuzione di atti terroristici o presti sostegno ad atti terroristici sia assicurata alla giustizia, nonché al fine di garantire che nessun fondo, attività finanziaria o risorsa economica sia resa disponibile direttamente o indirettamente per finanziare attività terroristiche. Ribadiamo il nostro impegno a impedire gli spostamenti di terroristi o di gruppi terroristici attraverso efficaci controlli alle frontiere e controlli sul rilascio di documenti d'identità e di documenti di viaggio. Guardiamo con favore all'opportunità di affrontare il tema della lotta al terrorismo durante la ventunesima Riunione del Consiglio ministeriale dell'OSCE.

6. Il processo di Helsinki+40 offre l'opportunità di rafforzare il dialogo con i Partner asiatici per la cooperazione. Incoraggiamo i Partner asiatici per la cooperazione a contribuire attivamente al processo di Helsinki+40 su questioni che sono rilevanti per i Partner e a esaminare in particolare opzioni aggiuntive per migliorare ulteriormente le relazioni dell'OSCE con i Partner asiatici per la cooperazione.

7. Prendiamo atto delle iniziative intraprese da istituti universitari, organizzazioni non governative e altri rappresentanti della società civile, che offrono ulteriori canali per sostenere e ampliare il dialogo e la cooperazione esistenti tra l'OSCE e i Partner asiatici per la cooperazione.